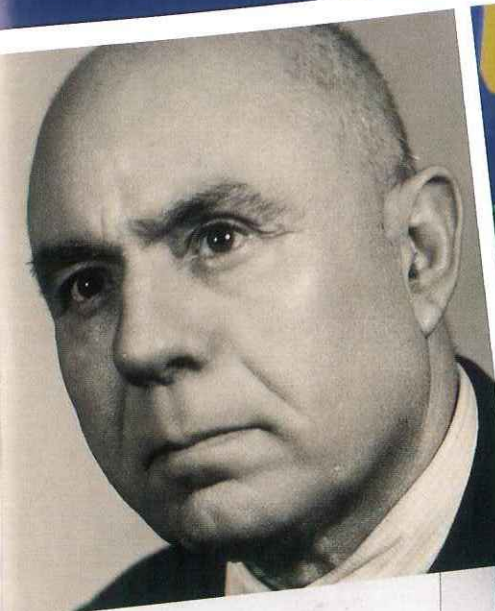


ACGRÀ

News & Curiosità dalla
Banca Credito Cooperativo
Sen. Pietro Grammatico

Numero 9



PIONIERI:

lo studio delle biografie dei pionieri che diedero vita alla nascita della banca di Paceco nella ricostruzione storica di Alberto Barbata

WORKSHOP:

la relazione del dott. Ramponi al workshop organizzato dalla BCC per uno sguardo ai mercati finanziari.

MORACE:

ritratto di un capitano coraggioso che ha creduto su Trapani investendo nei trasporti marittimi e nello sport.

DICEMBRE 2012



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SEN. PIETRO GRAMMATICO**
www.bccpaceco.it



“PROGETTO FAMIGLIA”

FINANZIAMENTO “SPECIALE SPOSI”



Fino a euro 12.000
TAN FISSO 6,50% - TAEG 8,12%
durata massima 72 mesi

es.: tasso fisso 6,50%; importo singola rata € 201,74;
totale spese € 411,50; imposta sostitutiva € 30,00;
importo totale dovuto € 14.965,28; taeg 8,12%.

FINANZIAMENTO “NUOVI NATI”

Fino a euro 5.000
TAN FISSO 3,75% - TAEG 5,96%
durata massima 60 mesi

es.: tasso fisso 3,90%; importo singola rata € 91,86;
totale spese € 214,75; imposta sostitutiva € 12,50;
importo totale dovuto € 5.737,68; taeg 5,96%.



CONTO “HAPPY FAMILY”



Affidamento di c/c massimo: euro 10.000,00

Tasso interessi debitori: 5,50%

Tasso interessi creditori: 0,35%

Spese tenuta conto: euro 5,00 trimestrali

Spese per operazione: gratuite

Commissione di massimo scoperto: non prevista

Spese di comunicazione gratuita

Imposta bollo nella misura prevista per legge servizi aggiuntivi:

Home Banking: gratuito;

Carta di Credito Cooperativo 1° anno gratuita;

N.2 Carte di Debito con carta aggiuntiva gratuita

es.: un fido di conto corrente di € 1.500,00 utilizzato per 3 mesi al tasso annuo nominale fisso del 5,50% - taeg 5,61%.

“PRESTITO DELLA SPERANZA PER LA FAMIGLIA”



Fino a euro 6.000,00 in 60 mesi
TAN FISSO 3,50% - TAEG 3,87%
con un anno di preammortamento

es.: tasso fisso 3,50%; importo singola rata € 109,16; totale spese € 582,60;
imposta sostitutiva di € 15,00; importo totale dovuto € 6.597,60; taeg 3,87%.

Sede: PACECO
Via Amendola, 11/13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

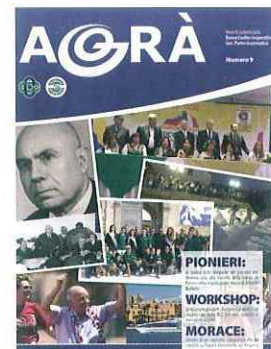
Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

AGORÀ



DICEMBRE 2012

Sommario

- 3** Editoriale
di Piero Mancuso - Presidente
- 4** I Pionieri: nascita di una Banca
di Alberto Barbata
- 6** Conferenza sull'export dei prodotti agroalimentari
di Fulvio Biondo
- 7** Workshop sui mercati finanziari
di Luca Ramponi
- 8** Progetto BCC: continua la cooperazione Italia-Ecuador
di Vincenzo Barraco
- 10** Mostra permanente di antropologia e preistoria
di Simona Torre
- 11** La BCC sponsor di qualità
- 11** La BCC guarda avanti
di Emanuela Leo
- 12** XIII giornata della salute
di Biagio Martorana
- 13** La BCC sposa il progetto dell'associazione
Piccola America horse club
di Francesco Coppola
- 14** Vittorio Morace, Capitano coraggioso
di Salvatore Morselli
- 16** La toponomastica epica di Pizzolungo
di Francesca Nolfo
- 16** La BCC e la pittura

News e Curiosità
Banca di Credito Cooperativo
Sen. Pietro Grammatico

Numero 9
N. registrazione 315
decreto del 16 Aprile 2008

Copia Gratuita

Direttore Responsabile
Salvatore Morselli

Progetto Editoriale
Ps Advert
info@psadvert.it

Finito di Stampare il
20-12-2012



Insieme di più.

Le tue esigenze, i nostri servizi.

Annuncio pubblicitario

AREA FINANZA

INSIEME NEL TRADING

Dossier titoli a consulenza finanziaria newsletter e report periodici operatività:

- trading in tempo reale con eseguiti immediati sulla Borsa italiana
- visibilità ed operatività sui maggiori mercati europei in tempo reale

INSIEME NEL RISPARMIO

- Titoli di stato alle migliori condizioni di mercato selezione ed offerta di titoli obbligazionari italiani ed esteri

CONSULENZA FINANZIARIA

- insieme nel risparmio gestito

BCC RISPARMIO E PREVIDENZA S.G.R P.A REGIME COMMISSIONALE

Schema di sintesi:

POST RESTYLING	PROVVIGIONE DI GESTIONE	COMMISSIONE DI SOTTOSCRIZIONE
BCC Monetario	0,45%	-
BCC Risparmio Obbligazionario	1,20%	1,00%
BCC Crescita Bilanciata	1,50%	1,50%
BCC Investimento Azionario	1,80%	2,00%
BCC Selezione Investimento	1,90%	3,00%
BCC Selezione Risparmio	1,30%	1,50%
Bcc Selezione Opportunità	1,40%	2,00%
Bcc Selezione Crescita	1,60%	2,50%

INSIEME NELLE ASSICURAZIONI

- Ramo vita con BCC Vita e Assimoco
- Ramo danni con Assimoco

INSIEME NELLA PREVIDENZA

Fondi Pensione Aperti:

- Per lavoratori autonomi, artigiani e commercianti con versamenti deducibili dal reddito imponibile (max euro 5.164,57).
- Possibilità di scegliere su tre diversi profili di rischio /rendimento.
- Per lavoratori dipendenti: con la destinazione del TFR

Informazioni: 0923.402016 - 402031
titoli@bccpaceco.it

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Mutui chirografari
5-7 anni, primi tre anni
di preammortamento

FINALITÀ
investimenti scorte
ripiamento passività

FINANZIAMENTI PER I NUOVI NATI

Fino a Euro 5.000,00
con rata massima di 60 mesi

CREDIPER

Prestiti personali fino a
Euro 50.000,00
(fino a 180 mesi)

ARTIGIANATO

FINANZIAMENTI

Artigiancassa:

Scorte fino a 166.000,00
Acquisto attrezzature fino 500.000,00
Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili fino a 500.000,00 da adibire a laboratori artigianali con contributi legge 949/52

COMMERCIO

FINANZIAMENTO LEGGE 32/2000

Credito di esercizio fino a 200.000,00
Credito di impianto fino a 500.000,00

AGRICOLTURA

Prestiti di conduzione.
Prestiti a condizioni vantaggiose per l'acquisto di macchine agricole.
Convenzioni con: Landini, Carraro, John Deere Italia, New Holland, Goldoni, Same, BCS spa, Durso snc, Società Carlotti G. & Di Vedrana di Budrio.

Informazioni: 0923.402028
www.bccpaceco.it

La presente comunicazione ha natura di messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per il dettaglio delle condizioni si rinvia ai fogli informativi disponibili presso la Sede e le Agenzie della Banca.



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SEN. PIETRO GRAMMATICO

www.bccpaceco.it



Sede: PACECO
Via Amendola, 11 /13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

Editoriale

Cari Soci,
La crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, seppur inserita in un contesto demografico più ampio, presenta particolari caratteristiche dovute soprattutto all'elevato indebitamento dello Stato il quale, nell'intento di contenerlo, ha emanato la legge sulla stabilità che di fatto ha bloccato i pagamenti della Pubblica Amministrazione in favore delle imprese generando una crisi occupazionale senza precedenti.

È in calo da oltre un ventennio la quota di risparmio del reddito nazionale, a suo tempo, era la quota più alta del mondo occidentale. Il risparmio è stato e rimane il motore di qualunque economia e come tale va salvaguardato, tutelato e bene utilizzato: esso è fonte di ricchezza. È importante che nelle famiglie ci sia maggiore consapevolezza nel momento in cui si decide di fare affluire il proprio risparmio al sistema bancario nazionale o postale. Al riguardo, mi preme evidenziare che i risparmi che affluiscono al sistema postale sono utilizzati dalla Cassa Depositi e Prestiti che li investe prevalentemente in partecipazioni societarie fuori dal nostro territorio, creando altrove ricchezza, sviluppo e occupazione.

Tutti siamo stati testimoni del comportamento delle Banche che operano nel territorio di Trapani e che hanno sede altrove. In una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo, hanno chiuso i rubinetti del credito ed impiegano i nostri risparmi nelle aree del Paese economicamente più progredite o addirittura all'estero, creando sviluppo e occupazione altrove con la conseguenza di indebolire ancor di più la nostra già debole economia. La scelta di dove ricollocare il risparmio delle famiglie diventa una responsabilità collettiva che non esclude una responsabilità sociale verso le nuove generazioni che soffrono la mancanza di lavoro.

Ricordo a tutti Voi che i risparmi che affluiscono alla nostra Banca vengono investiti sul territorio in favore delle famiglie e delle imprese e contribuiscono in maniera determinante al suo sviluppo. In noi deve esserci la piena consapevolezza che siamo portatori di un progetto d'impresa che esprime valori sociali di altissimo livello, che ha le basi nella partecipazione delle persone e di chi fa impresa. Continueremo a dare il nostro contributo per costruire un Paese migliore che cammini a testa alta in Europa.

Colgo l'occasione per esprimere il nostro cordoglio per la scomparsa dell'avvocato Michele Barraco, già presidente della nostra Bcc.
Auguro a Voi e alle Vostre famiglie un Buon Natale e un Felice anno Nuovo.

Piero Mancuso
Presidente



I Pionieri: Nascita di una Banca

di
Alberto Barbata

Lo studio attento sulle brevi biografie dei pionieri che dettero inizio nel 1915 alla storia della cassa Agraria "Libertà" (diventa poi nel tempo Cassa Rurale ed Artigiana ed oggi Banca di Credito Cooperativo) dà la possibilità di potere riportare alla luce la storia non solo di un gruppo di contadini intelligenti e laboriosi, ma soprattutto di comprendere le dinamiche sociali ed economiche del paese, la storia in breve delle classi sociali che tentavano di elevare le condizioni misere in cui erano costrette a vivere, in un paese che appena era uscito dalla feudalità di prima maniera, quella dei fondatori del borgo, e tentava di liberarsi dalla seconda feudalità, quella

dei proprietari terrieri trapanesi, dei cosiddetti "agrari" che dominavano la scena politica di Paceco e che detenevano la terra attorno alle povere case "a pizzo" dalle tegole muschiate. Nel primo quindicennio del Novecento il territorio di Paceco è attraversato da una volontà di rinnovamento sociale e politico. L'allargamento del suffragio elettorale ha consentito alle masse delle classi subalterne di partecipare alla vita politica e di migliorare le proprie condizioni economiche tramite un processo di intensificazione del movimento della cooperazione. La nascita dei partiti, soprattutto del partito socialista nel 1892, l'avvento della breve ma intensa esperienza dei Fasci siciliani e la propaganda politica dovuta ad alcuni pionieri (Giacomo Spadola e dal giovanissimo vessillifero Pietro Grammatico. Poco prima, nel mese di ottobre, un grande sciopero dei contadini di Paceco aveva infuocato il territorio ed i proprietari terrieri di Trapani, Paceco e Monte San Giuliano avevano inviato un Memorandum al Ministro dell'interno Giovanni Giolitti. La cooperativa agricola, società anonima per azioni a capitale illimitato, aveva con il suo lavoro e la sua produzione, trasformato la società dei piccoli contadini pacecoti, i quali si avviavano a diventare classe dirigente e futuri amministratori del Co-

mune nel 1920. Olindo Gorni, dirigente nazionale della Lega delle Cooperative, dopo una sua visita a Paceco nel 1922, poco prima della vicenda turbolenta dell'occupazione dei feudi, ne aveva esaltato gli eventi sul giornale "La Cooperazione italiana", pubblicando una foto della facciata della società agricola, costituita dalla famosa casa dei Cesarò, comprata poi dalla Curia trapanese, all'atto dello scioglimento della cooperativa. Gli eventi mirabili della cooperazione pacecota, risaltano ancora oggi dalle cifre numeriche riportate dalla stampa. All'atto della fondazione, come si vede nel documento notarile del notaio Luigi Manzo, i soci erano 128 ed il capitale iniziale era di L. 5.175, mentre poi, prima dell'avvento del fascismo, nel 1922, i soci erano divenuti 1334 con un capitale azionario di L. 73.225. La cooperativa conduceva in affitto ben 1252 ettari di terra, per i quali pagava un canone annuo di L. 66.666,75. La società avrebbe dovuto avere la durata di 48 anni a datare dalla sua legale costituzione. Le azioni nominative erano di lire venticinque cadauna.

Già nel primo consiglio d'amministrazione Spadola è il Presidente, mentre vicepresidenti sono Salvatore Martorana e Giovanni Schifano, che poi sarebbe divenuto nel 1915 primo presidente della Cassa Agraria "Libertà".

La cooperativa nasce sotto l'egida di personaggi autorevoli del mondo politico; il consiglio degli arbitri era, infatti, costituito dall'onorevole Vincenzo Pipitone, esponente radicale marsalese, e dall'avvocato Giacomo Montalto, leader del socialismo trapanese. Sindaci della cooperativa furono l'avvocato Damiano Ricevuto, esponente significativo del socialismo trapanese ed uno dei leaders dell'unione dei partiti popolari, e Vincenzo D'Antoni, sindaco ed esponente radicale pacecoto.

Il territorio è attraversato da un soffio di primavera, si direbbe oggi con un'altra temperie ed esperienza; Paceco con i suoi circoli, fra cui il Circolo Operaio e le Leghe, diventa un laboratorio politico, un progetto di sintesi e di esperienze nuove. Nel 1902, in marzo, nasce la Lega di resistenza con 302 soci, mentre il 13 aprile dello stesso anno viene proclamata la costituzione della Federazione delle Leghe di miglioramento e delle Cooperative, cui aderiscono 19 Leghe con 3655 soci, più due Cooperative (Paceco e Monte San Giuliano) che contavano 874 soci. Nello stesso anno nasce a Paceco la prima sezione del Partito Socialista, ad opera di Giacomo Spadola, Pietro Grammatico, Diego Curatolo, Sebastiano Basiricò e pochi altri soci della Società Agricola. L'evento eccezionale, invece, viene rappresentato dalla nascita a Paceco dell'Unione dei Partiti Popolari (socialisti, radicali, repubblicani) che già aveva costituito una grossa esperienza al Comune di Trapani, sotto la guida dell'avvocato Giuseppe Drago di Ferro, repubblicano storico, allievo di Bovio, il quale con la sua intransigenza e dirittura morale, aveva combattuto il partito nasiano e la corruzione all'interno della città. Giuseppe Drago di Ferro, stanco di combattere i popolari



Nella foto:
Pietro Grammatico
deputato - senatore

tuale ed alla nascita delle associazioni di mutuo soccorso ed alle leghe contadine di resistenza, nel rinnovato clima di comunione d'intenti tra i piccoli proprietari ed affittuari e i piccoli contadini e braccianti. Gli scioperi per l'aumento del salario giornaliero e dei contratti di conduzione dei fondi, conducono alla nascita della Società Agricola Cooperativa, fondata il 24 novembre del 1901 da un gruppo di pionieri, capeggiati da Giacomo Spadola e dal giovanissimo vessillifero Pietro Grammatico. Poco prima, nel mese di ottobre, un grande sciopero dei contadini di Paceco aveva infuocato il territorio ed i proprietari terrieri di Trapani, Paceco e Monte San Giuliano avevano inviato un Memorandum al Ministro dell'interno Giovanni Giolitti. La cooperativa agricola, società anonima per azioni a capitale illimitato, aveva con il suo lavoro e la sua produzione, trasformato la società dei piccoli contadini pacecoti, i quali si avviavano a diventare classe dirigente e futuri amministratori del Co-

nasiani, trasportò la sua esperienza, la sua capacità di combattere contro la corruzione, dal comune di Trapani al Comune di Paceco, dove svolse un'intensa e proficua opera di risanamento delle finanze e di altri settori della vita pubblica, e fino alla data della sua morte, avvenuta nel 1908, allorché aveva deciso di presentarsi alle elezioni politiche nella lista socialista. Malintesi, però, erano sorti, tra il Drago di Ferro ed il Montalto, tra l'Unione Popolare di Trapani e la Sezione socialista ericina di San Marco. Nel periodo trattato, ovvero durante le elezioni politiche del 1904, l'atteggiamento assunto dal Drago di Ferro creò una grave frattura tra l'Unione dei Partiti Popolari di Trapani ed i socialisti del Monte. Ed invero la candidatura del Montalto alle politiche del 7 novembre 1904 non fu appoggiata né dal Drago e tantomeno dall'Unione dei Partiti Popolari. E ciò in un momento in cui Nunzio Nasi era stato interdetto perché denunciato per peculato. Montalto non avrebbe dovuto avere poi alcuna opposizione, nelle elezioni del 14 maggio 1905, in quanto l'elezione di Nasi era stata annullata per ineleggibilità. Montalto rifiutò di partecipare al nuovo agone, in quanto riteneva necessario prima dileguare, sosteneva, l'equivoco Nasi ed ogni altra questione all'interno dell'Unione. Le recriminazioni furono tante, anche perché Francesco Sceusa, ritornato dall'esilio in Australia, aveva ritenuto opportuno sostenere la candidatura del Drago. Il dissidio si estese a tutta l'Unione dei Partiti Popolari e Montalto respinse la candidatura Drago e sostenne invece la candidatura dell'operaio genovese Pietro Chiesa. Data l'ineleggibilità di Nasi, la situazione politica divenne molto confusa e pur con tutti gli sforzi condotti dal Partito per riappacificare le parti in lotta, con l'invio di una Commissione composta da personaggi autorevoli quali Ciotti e Prampolini, non si riuscì a mutare la situazione imperante.

Sceusa, pur di distruggere il Nasi, sempre nel 1908, scelse di fare lega con la destra agraria trapanese, e sostenne la candidatura di Giulio D'Alì Staiti. Per dare forza all'operato in Paceco dell'Unione, l'avvocato Damiano Ricevuto, fondò in Paceco, il 14 maggio del 1911, la "Cassa Agraria di Prestiti Giuseppe Drago di Ferro". I soci ascесero al numero di 143, di cui ben l'80% nativi di Paceco ed appartenevano per lo più al mondo degli artigiani, dei commercianti e dei piccoli "burgisi". La Cassa Agraria Drago di Ferro si proponeva, per Statuto, di migliorare "le condizioni morali e materiali dei soci e l'esercizio del credito a loro esclusivo vantaggio, confidando nelle agevolazioni che vorranno apprestare le recenti leggi sul credito agrario". Successivamente, dopo una prima dolorosa scissione all'interno del Partito Socialista e la nascita del "Partito Socialista Riformista Siciliano", i socialisti pacecoti si divisero ed aderirono ad una nuova cassa, la Cassa Agraria "Libertà", voluta strenuamente da Pietro Grammatico e da Giacomo Spadola. La Cassa Agraria Libertà venne fondata con atto notarile del notaio Giacomo Pace il 4 aprile del 1915. Come racconta il giornale "Il Piccone" del 21 febbraio 1914, intanto,

nel 1914 era stata inviata a Paceco, direttamente dalla direzione del Partito, la rivoluzionaria russa Angelica Balabanov, la quale si rifiutò di parlare a Trapani ed invece tenne due comizi a Paceco, uno in Piazza ed un altro nella Chiesa conventuale dei Paolotti. Alla sua presenza e del Prof. Macciotti, esperto di problemi agrari, venne inaugurata la nuova sezione socialista. Bisogna, inoltre, ricordare che precedentemente, il 29 settembre del 1907, il clero ed i cattolici pacecoti, che avevano per diversi anni attaccato fortemente i socialisti e soprattutto il giovane Pietro Grammatico con libelli anonimi pervicaci e oscuri, avevano fondato la Società Cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Prestiti SS.mo Crocifisso" con un numero non rilevante di soci, soltanto 37 e con la presenza massiccia dei sacerdoti della Città. La Cassa avrebbe avuto un notevole sviluppo negli anni seguenti, ma nel 1930 chiuse i battenti per bancarotta fraudolenta. Anche le frazioni ed il territorio vicino al Comune, avrebbero in quel periodo espresso un movimento cooperativo notevole. Dattilo avrebbe costituito il 27 aprile 1911 una Cassa Agraria Cooperativa, mentre nel 1913, il 17 agosto, sarebbe stata costituita a Xitta una Cassa agraria cooperativa a responsabilità illimitata, con il sostegno di Pietro Grammatico (Nicolò Genna presidente, Giuseppe Basiricò, Giuseppe Grignano, Salvatore Novara e Antonino Genna consiglieri). I Soci, di estrazione socialista, che aderirono alla nuova Cassa Agraria "Libertà", furono 20, quindi una percentuale non alta, ma costituita da elementi significativi ed autorevoli. I soci scissionisti furono: Giuseppe Ales, Antonino Badalucco, Francesco Badalucco, Diego Curatolo, Giuseppe Cusenza, Simone Di Natale, Pietro Di Natale, Vito De Simone, Cosimo Fardella, Giuseppe Forte, Pietro Grammatico, Giovanni Pellegrino, Giuseppe Pellegrino, Antonino Pellegrino, Giovanni Ponzio, Giovanni Schifano, Giacomo Spadola, Girolamo Tranchida, Paolo Tranchida, Antonino Verdi. L'ultimo socio fondatore fu Pietro Spatola, "l'infermiere", uomo eccezionale, amico sincero del suo paese. Nel suo Statuto la Cassa Agraria "Libertà" si proponeva (art.1) di migliorare le condizioni economiche, intellettuali e morali dei suoi soci, e di promuovere gli interessi della agricoltura soprattutto locale. Ed a tal fine la cassa era interessata ad esercitare il credito agrario ai sensi della legge 23 gennaio 1887, n° 4276, serie terza e 29 marzo 1906 n.100 e 2 febbraio 1911 n.90 e dei relativi regolamenti e il piccolo Credito Commerciale. La Società sarebbe dovuta durare 29 anni dalla data dell'atto costitutivo salvo proroga da deliberarsi in assemblea. Quello che colpisce dalla lettura dello Statuto della Cassa Agraria "Libertà" è senza ombra di dubbio l'interesse vivace per la difesa dell'agricoltura locale, dei contadini meno abbienti che avrebbero tratto beneficio dall'esercizio del credito agrario e dagli strumenti a disposizione della nuova banca, efficaci e moderni a sostegno di un paese ed all'insegna di una ideologia che difendeva la crescita sociale ed economica.



Giovanni Schifano
primo presidente



Giacomo Spadola
cooperatore
secondo presidente



Antonino Valenti
quarto presidente



Conferenza sull'Export dei prodotti agroalimentari

di
Fulvio Biondo

Made in Sicily: quando le aziende devono tenersi al passo con i tempi.

Il 2 ottobre presso la biblioteca comunale di Paceco si è tenuta la conferenza sull'export dei prodotti agroalimentari e sostenibilità ambientale. Tale conferenza nasce da un progetto in atto tra la banca di credito operativo di Paceco e la Bit di Parma, società di servizi per l'investimento sul territorio, volto a promuovere il territorio della provincia di Trapani in ambito internazionale. La banca di credito cooperativo attraverso questo progetto vuole fornire un aiuto pratico alle aziende per poter sviluppare i loro prodotti all'estero.

analizzare e risolvere i problemi che implica l'internazionalizzazione. Una giusta ed accurata analisi di mercato può far accorciare i tempi di azione, mirando dritti all'obiettivo. Analizzando la situazione italiana è emerso che la strategia di esportazione potrebbe essere un'ottima soluzione per due motivi principali: crescita dei volumi di vendita per le aziende, visto il calo dei consumi nazionali controbilanciato dall'incremento dell'esportazioni ed un vantaggio competitivo sugli altri paesi, che il made in Italy vanta visto la buona posizione sul mercato internazionale in quanto sinonimo di qualità, infatti, circa l'80% dell'export italiano è rappresentato da prodotti DOP ed IGP.

La Dottoressa Elisabetta Leoni, successivamente, della global export, azienda che affianca in tutte le fasi le piccole e medie imprese durante la loro internazionalizzazione e che insieme alla Bit collaborerà sulla messa in pratica del progetto, ha spiegato molto dettagliatamente il supporto personalizzato che può dare ad ogni singola azienda che vuole esportare i suoi prodotti: dall'analisi ad hoc del singolo mercato di riferimento alla promozione del prodotto all'estero; dalla ricerca dei clienti esteri alla gestione delle problematiche che riguardano leggi, canali distributivi, normative particolari; fino alla definizione del prezzo e le trattative con i clienti e fornitori esteri.

Tutto questo garantirebbe un supporto completo ad ogni azienda che vuole partecipare accompagnandola ed assistendola in tutto il suo percorso.

Sono intervenuti, anche il Responsabile Ufficio Estero Icrea Banca Impresa Dott. Massimo Meliconi che ha illustrato i mezzi di finanziamento che la banca può offrire alle Aziende che volessero intraprendere il processo d'internazionalizzazione e il Responsabile Sezione Operativa ed Assistenza Tecnica Regione Sicilia Dott. Salvatore Scarcella che ha illustrato alcuni dei prodotti del territorio della provincia di Trapani.

Questa iniziativa potrebbe essere una buona opportunità per crescere e per far conoscere i prodotti del territorio all'estero aprendo così la strada per la creazione di una futura identità: made in Sicily.



Durante la giornata si sono susseguiti diversi interventi: per prima sono intervenuti il Sindaco Biagio Martorana e il presidente della BCC Paceco Antonino (Piero) Mancuso che, entusiasti, hanno presentato l'iniziativa, spiegando alle aziende presenti l'importanza di essere rappresentate da una società che possa farle crescere a livello internazionale sfruttando le peculiarità dei prodotti che appartengono al territorio della provincia di Trapani.

Ha preso, poi, la parola il Dottor Mauro Conti, della Bit di Parma che ha spiegato il suo ruolo all'interno del progetto cioè quello di offrire un supporto specialistico per comprendere,

Workshop sui mercati finanziari

Si è svolta a Trapani, presso il Circolo Tennis la terza edizione del Workshop sui mercati finanziari organizzato dalla Banca "Sen. Pietro Grammatico" di Paceco in collaborazione con il Dr. Luca Ramponi Direttore Investimenti di Aureo Gestioni SGR-PA. Obiettivo della conferenza una veloce ma efficace rappresentazione della situazione attuale e prospettica sui temi di grande attualità quali la crisi economica internazionale ed europea. Questa la sintesi della relazione del dottor Ramponi.

La crisi del debito pubblico dei paesi di Eurozona ha avuto ricadute significative sull'economia reale. Molti paesi europei, tra cui l'Italia sono entrati in recessione e difficilmente torneranno ad incrementare il Prodotto Interno Lordo prima del 2013. I mercati finanziari si sono subito sincronizzati con la fase critica della congiuntura ed hanno archiviato lo scorso anno con rendimenti negativi non solo per i titoli azionari, ma anche per i titoli di stato. Nei primi mesi del 2012 si sta tuttavia delineando una tendenza dei mercati finanziari che apparentemente appare distonica rispetto all'economia. Se è vero che la borsa italiana accusa un arretramento dall'inizio dell'anno di qualche punto percentuale, è anche vero che le borse di tutto il mondo registrano da poco meno di quattro mesi a questa parte un rendimento del 8% circa. E ancora i titoli obbligazionari emessi da imprese (i titoli corporate) segnano una rivalutazione tra il 5% e il 10% a seconda del diverso profilo di rischio (individuato dal rating) ad esse associabile. Anche i titoli di stato italiani sono in recupero nel 2012. Ma cosa succede? Senza dubbio, grandi paesi europei - Italia, Spagna, Francia e Inghilterra - vivranno un 2012 negativo, tra la recessione e lo stagnamento congiunturale. Ma il "resto" del mondo intorno a loro potrebbe accelerare la crescita. Gli Stati Uniti potrebbero vedere crescere il proprio P.I.L. del 2012 di almeno un punto percentuale e portare la disoccupazione verso l'8% dal 10% dell'ultima recessione; il Giappone potrebbe uscire dalla recessione provocata dal sisma del marzo 2011; ma soprattutto i paesi emergenti (dalla Cina al Brasile, passando per India e Russia) potrebbero tornare ad aumentare i giri del proprio motore economico, rallentato nel 2011 dalle rispettive banche centrali, impegnate a tenere a bada l'inflazione con ripetuti rialzi dei tassi d'interesse ed oggi invece impegnate, in molti casi, in interventi contrari: calo dei

tassi e stimolo ai consumi interni. Probabilmente i mercati finanziari iniziano a considerare questa prospettiva di ripresa economica e come storicamente ci hanno insegnato, anticipano i dati reali dell'economia. Rimane comunque sullo sfondo l'incertezza dell'area Euro che induce a scelte d'investimento oculate e diversificate. Diversi studi dimostrano che l'obiettivo di riduzione del debito è ambizioso, ma possibile...anche in Italia. Saranno necessarie politiche di rigore per pagare interessi contenuti (spread basso) e stimolo agli investimenti delle imprese per favorire la crescita. Le premesse positive ci sono, ma il rischio rimane. Il miglior modo per gestirlo è diversificare ovvero evitare di concentrare i risparmi su poche o, al peggio, su un'unica forma d'investimento, sia essa anche un titolo di stato. Esistono prodotti, come i fondi d'investimento, che investono simultaneamente in svariati titoli di stato e/o obbligazioni emesse da grandi imprese, diversificando per area geografica e per settore merceologico, facendo dipendere il rendimento non dalla sorte di questo o quel paese ovvero questo o quel settore. Proprio in questi giorni, la nostra società ha lanciato un nuovo fondo obbligazionario, Aureo Cedola 1, che mira al controllo del rischio attraverso l'investimento diretto in circa 40 titoli di tutte le aree geografiche e in più ogni anno si sottopone al giudizio dei suoi investitori: il fondo eroga una generosa cedola. Tra gli investimenti possibili, quello oggi più lungimirante (e potenzialmente più redditizio) è una forma previdenziale complementare alla pensione pubblica. Alla soglia dei settant'anni il lavoratore passerebbe da una situazione dignitosa di 1.200 Euro di stipendio a fare i conti con la povertà, 700 Euro di pensione. Ora se si inizia ad investire in un fondo pensione ad inizio della propria esperienza lavorativa, accantonando al fondo per almeno 35 anni, la "pensione integrativa" ("salva pensione") verrà tassata al 9%. Con grande legittimità, si può obiettare che al giorno di oggi, anche accantonare 50 Euro al mese in un fondo pensione è un lusso che molte famiglie non possono permettersi. È senza dubbio fondata tale osservazione; tuttavia è utile notare che in Italia tra il 2010 e il 2011, le famiglie italiane spendono in lotterie almeno 60 miliardi Euro all'anno, circa il doppio della "manovra Monti"...in alcuni casi si può ancora scegliere, come quando si deve decidere per i propri investimenti!

di
Luca Ramponi



Progetto BCC: continua la cooperazione Italia-Ecuador

di
Vincenzo Barraco

È arrivato al decimo anno il programma di cooperazione internazionale Italia/Ecuador attuato attraverso il finanziamento, da parte del sistema delle Bcc italiane, della Cooperativa di credito Codesarollo, banca di secondo livello che dal 1998 in Ecuador ha assunto il ruolo, conferitole dall'organizzazione Fepp, di capofila di un progetto di sviluppo delle

nascita e la difficile crescita delle micro cooperative di credito ecuadoriane. Quest'anno è stato il Dr. Vincenzo Barraco, Presidente del Collegio Sindacale della nostra Bcc, a rappresentare la nostra banca, nonché la Sicilia intera, facendo parte insieme ad altri due esponenti di altrettante Bcc siciliane della delegazione che è stata protagonista delle attività che



economie locali, da realizzarsi mediante il sostegno finanziario alle Sfl. Queste sono infatti a loro volta cooperative di credito, prevalentemente banche di villaggio, che erogano microprestiti prevalentemente a contadini ed artigiani i quali, attraverso il lavoro e la produzione, vanno alla ricerca di una vita migliore dal punto di vista sia materiale che spirituale. Le Bcc italiane hanno fatto proprio il sentimento che ha spinto all'avvio di tale progetto (è in Ecuador il programma di cooperazione internazionale di natura privata di maggiore dimensione) poiché la propria storia ha molti punti di contatto con la

hanno portato al rinnovo dell'accordo stipulato dieci anni or sono tra Codesarollo e Federasse.

Otto giorni trascorsi insieme agli operatori bancari locali ma soprattutto fianco a fianco dei componenti le comunità campesinas. Un periodo trascorso completamente immersi in un'atmosfera dalla quale traspariva in maniera evidente quanto pregnante sia il principio che ha portato alla creazione del movimento, quello secondo il quale il miglioramento delle proprie condizioni economiche attraverso il lavoro deve essere strumento per l'elevazione morale dell'uomo, per-

tanto la disponibilità di beni materiali, eccedenti quanto necessario per una vita dignitosa, non deve mai assurgere al ruolo di obiettivo primario della propria vita, pena la degenerazione del singolo e della società nel suo complesso.

È un progetto che fino ad oggi ha prodotto risultati più che lusinghieri. Molte famiglie hanno raggiunto la propria autonomia economica attraverso la creazione di micro attività artigianali, molti contadini sono riusciti a comprare quel pezzetto di terra che per tanti anni, anzi per generazioni intere, hanno coltivato per i "padroni" in condizioni tali di sfruttamento che si approssimano alla schiavitù. Inoltre, pur avendo le Bcc sovvenzionate in dieci anni il programma con oltre trentacinque milioni di euro, con l'assoluto rispetto delle condizioni e dei tempi di rimborso, l'intero sistema delle Sfl che fanno capo a Codesarollo risulta ogni anno sempre meno dipendente dai finanziamenti italiani, segnale evidente del fatto che sembra essere stato avviato un circolo virtuoso che porta alla creazione di risparmio locale reinvestito in loco. La strada da percorrere verso uno sviluppo completo in Ecuador è ancora lunga, ma sembra sia stata imboccata quella giusta. Il credito sta alla base della vita di una società ed un ulteriore importante risultato è rappresentato dall'esperto riconoscimento nel testo delle costituzione dell'Ecuador, recentemente riformata, dell'importanza del ruolo della finanza sociale.

L'esperienza vissuta in questo periodo, breve ma di estrema intensità, in qualche modo ha fatto riscoprire ai partecipanti le origini del nostro mondo, quello delle vecchie "Casse Rurali ed Artigiane", strumenti di affrancamento economico e sociale che hanno esercitato un ruolo determinante nella evoluzione del nostro paese, soprattutto nelle aree più disagiate. Esse hanno rappresentato, nelle comunità servite, elemento di aggregazione sociale oltre che di istituti di credito, svolgendo di fatto il ruolo di laboratori di entusiasmi, di aspettative e di progetti per il futuro, dove comunque veniva coltivato il sentimento più generale della cooperazione inteso come possibilità di raggiungere e condividere obiettivi, non solo materiali, che i singoli non possono perseguire soltanto con le proprie risorse.

Degna di nota è peraltro l'importanza riconosciuta al ruolo delle donne come elemento propulsivo di questo movi-

mento. Il decennale ne ha celebrato ufficialmente la insostituibilità di tale risorsa anche a livello dirigenziale, oltre che alla base. Alla stessa maniera viene esaltato il ruolo dei giovani, portatori di idee e di risorse nuove da plasmare attraverso adeguate attività di formazione. Anche la nostra banca non si è sottratta, memore delle origini e della storia ormai quasi secolare, al dovere di partecipare, con sentimento di fratellanza, a tale missione, contribuendo al finanziamento in pool realizzato dalle Bcc della Federazione Regionale Siciliana. Molte altre Bcc italiane, particolarmente attive su questa iniziativa, hanno anche intrapreso attività di sostegno direttamente a favore delle Casse ecuadoriane o delle comunità locali.

Lo spazio di queste poche righe non è certamente sufficiente per descrivere compiutamente il mondo che si sta muovendo in quel lontano paese, fatto di grandi ricchezze disponibili ma anche, a titolo di esempio, di una mortalità infantile elevatissima in alcune zone a causa delle condizioni disagiate, se però qualcuno dei nostri soci volesse approfondire questo tema la banca si rende disponibile per fornire tutte le informazioni e la documentazione eventualmente richiesta.



Mostra permanente di Antropologia e Preistoria

di
Simona Torre

La Mostra permanente di Antropologia e Preistoria, inaugurata il 15 aprile, e attualmente visitabile presso i locali di Piazza Vittorio Emanuele a Paceco, rappresenta, oggi, l'unico centro culturale di interesse prettamente antropologico e preistorico presente nella provincia trapanese. La scelta di avviare una iniziativa di stampo storico-culturale nel territorio pacecoto nasce in seguito ad una valutazione ben ponderata sulle risorse di interesse archeologico che questo comune si trova a possedere; se ne trova conferma nella grande quantità di testimonianze di industria litica ad oggi stimabili provenienti dalle contrade Malummeri, Verderame, Granatello, Sciarotta, Costa Chiappera e Rocche Draele in grado di attestare la prima presenza umana nel territorio di Paceco già al Paleolitico inferiore. Paceco si distingue, quindi, come area culturale per eccellenza, candidata ideale per un progetto mirato a sviluppare sia attività di ricerca scientifica e sia attività didattiche scolastiche

il paese garante di risorse inesauribili e potenzialmente ottimizzabili dalla stessa comunità. Poter incrementare il turismo locale con attrattive che rivalutano e riqualificano lo stesso patrimonio locale significa, infatti, intensificare i flussi produttivi dell'economia e, nello stesso tempo, considerandone il ruolo di vetrina espositiva, coinvolgere la stessa comunità cittadina alle iniziative programmate, come meeting, seminari, conferenze, con l'obiettivo di una maggiore sensibilizzazione verso la conoscenza delle proprie radici e del proprio paese. In accordo con ciò, un importante e determinabile ruolo in questo Progetto lo hanno avuto il Comune di Paceco, come Promotore dell'iniziativa, e la Banca di Credito Cooperativo "Sen. Pietro Grammatico", come principale finanziatore. Una collaborazione, questa, che ha permesso all'Associazione "Lucy", gestore della Mostra, una più semplice e seria conduzione e amministrazione delle attività finora svolte. Ad oggi le attività condotte hanno riguardato più settori disciplinari, tutti riconducibili ad un fine ultimo già sopra riportato, ovvero, la Valorizzazione e la Conservazione di quei Beni riconducibili al territorio di Paceco. In questi primi sette mesi, la Mostra è già stata promotrice di attività didattico-laboratoriali rivolte a Istituti scolastici di vario grado provenienti da zone diverse della Provincia accompagnando l'uditore ad una conoscenza maggiore e più responsabile del nostro territorio; anche per l'anno didattico appena iniziato la Associazione Lucy è pronta a presentare nuovi progetti rivolti a tutti quegli Istituti scolastici che avranno il piacere di aderirne.

Considerando il fatto che la Mostra rappresenta un vero e proprio contenitore di realtà varie e diverse, seppur confluenti all'interno di un'unica dimensione, vi è la possibilità di poter spaziare sui metodi educativi-didattici da proporre favorendo così una più flessibile gamma di utenza; per questo, durante l'anno in corso si realizzerà una importante collaborazione con alcuni dei Centri di Formazione del Comune di Trapani che vedranno i propri corsisti svolgere attività di tirocinio all'interno dei locali con l'obiettivo di prepararli ed istruirli nella gestione del patrimonio museale con attività pratiche di archiviazione, inventario, catalogazione, restauro, ecc. esaltando la Mostra a ruolo di "palestra" formativa.



ed extrascolastiche intensificando le relazioni sussistenti tra storia, ambiente e società, al fine di "comunicare" e di "informare" mediante il coordinamento di esperti e professionisti del settore. La Mostra Permanente di Antropologia e Preistoria si propone come centro preposto alla tutela, alla fruizione e alla valorizzazione dei beni strettamente riconducibili al territorio e diventa una "Agorà" intellettuale, luogo adatto ad incentivare azioni che siano non solo teoriche ma anche pratico-dimostrative; un volano, insomma, per lo sviluppo territoriale; una realtà che sicuramente punta ad una crescita sociale ma che non rinuncia ad una possibilità economica da reinvestire sul territorio;

La Bcc sponsor di qualità e vicina alle iniziative del territorio

La Bcc di Paceco continua la sua attività di supporto di iniziative che qualificano il territorio. Tra esse, l'evento Rosso Aglio & Bianco Sale arrivato già al quarto anno di vita. La rassegna dedicata all'Aglio Rosso di Nubia e al Sale, alla loro produzione, agli utilizzi in cucina, rappresenta un momento importante per dare alla Riserva delle Saline di Trapani e Paceco una vetrina qualificata per operatori e turisti. Altro appuntamento importante, Stragusto, con cui Trapani, diventa la capitale del gusto nel Mediterraneo. La festa del cibo da strada e dei mercati del Mediterraneo, che si è tenuta lo scorso luglio nella piazza dello storico ex Mercato del Pesce.

Giunto alla quarta edizione, "Stragusto", ha offerto ancora una volta l'opportunità di assaporare i cibi di una cultura quasi dimenticata, quella dei cibi di "strada" in un miscuglio di sapori, odori e suoni che attraversano varie regioni... italiane e non solo infatti in questa edizione c'è stata la partecipazione di Jaquin Marquez Duran - Proprietario e Chef del Quim de la Boqueria di Barcellona.



La Bcc guarda avanti. Costituita l'Associazione Giovani

Lil 27 luglio del 2011 nasce nei locali della sede del Credito Cooperativo l'"Associazione Giovani del Credito Cooperativo Sen. P. Grammatico di Paceco", che ha visto eleggere come presidente la dottoressa Manuela Leo.

La nascita dell'Associazione appartiene ad un sentire comune nazionale che vede fiorire nell'ultimo anno ben 29 gruppi di giovani, tra Associazioni, Comitati e Consulte. Queste rappresentano per la banca un canale di conoscenza di se, crescita e visione del futuro; per i giovani stessi un'opportunità per coltivare i propri interessi, aiutare ed essere aiutati dal proprio territorio e arricchire la propria persona grazie a un confronto tra coetanei e generazionale, fondato sui valori della mutualità e cooperazione.

Il forte desiderio di poter respirare da parte dei giovani i valori condivisi e attuali del movimento delle Bcc è sfociato dopo il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nell'integrazione alla Carta dei Valori di un articolo a loro dedicato (art. 12).

Da questo momento viene sancito l'impegno delle Bcc a collaborare con i giovani, sostenendoli nella diffusione dei valori di co-

operazione e a preparare una futura classe dirigente che operi sostenendo l'economia e la cultura del territorio, coinvolgendola sempre di più nella vita della cooperativa.

La banca Sen. P. Grammatico di Paceco segue il mondo dei giovani ormai da tre anni, nel 2010 ha mandato due giovani soci in Ecuador, nel 2011 ha fatto partecipare i giovani dipendenti a percorsi istituzionali dedicati.

Nel 2012 invece, presso i locali del podere San Giovanni in Trapani ha promosso il 1° incontro tra l'Associazione e i giovani clienti e soci della Bcc di Paceco. L'incontro si è focalizzato sulla presentazione degli scopi e sulle attività da conseguire nell'anno 2013 anche in previsione del terzo forum nazionale dove le varie realtà di giovani condideranno esperienze di buone pratiche e idee sul futuro.

Vista la partecipazione da parte dei nostri giovani al meeting e le numerose adesioni all'Associazione il buon proposito è quello di presentarsi al prossimo forum con un gruppo attivo e con esperienze valide da raccontare.

di
Manuela Leo



XIII Giornata della Salute

di
Biagio Martorana

Promossa dalla Mutua del Credito Cooperativo e sostenuta dalla BCC di Paceco, si è svolta anche quest'anno, nell'ultima domenica di maggio, la XIII Giornata della Salute.

Tale iniziativa, che la Mutua propone ai cittadini di Paceco sin dalla sua costituzione, è diventata ormai un appuntamento fisso che richiama centinaia di persone a cui viene offerta la possibilità di usufruire di consulenze e prestazioni mediche gratuite.

Durante tutta la giornata, in gazebo appositamente allestiti, sono state effettuate circa 400 prestazioni sanitarie nelle branche specialistiche presenti (Cardiologia, Dermatologia, Diabetologia, Dietologia, Audiologia, Pneumologia e Allergologia, determinazione del colesterolo e della glicemia).

Per la prima volta, in questa edizione, è stato possibile eseguire anche il test per la celiachia.

L'obiettivo della manifestazione, come negli anni precedenti, è stato quello di sensibilizzare i cittadini ad adottare stili di vita sani e corretti, prevenire le malattie con un controllo periodico e costante della

propria salute, curare l'alimentazione per evitare l'obesità e le patologie legate ai disturbi metabolici.

Il sostegno finanziario della Banca di Credito Cooperativo Sen. Pietro Grammatico verso la Mutua di Assistenza per la realizzazione della Giornata della Salute, sottolinea il ruolo sociale di tale Istituto di Credito che, a differenza delle altre Banche presenti nel nostro territorio, è eticamente orientato e vicino alle esigenze concrete della gente.

Un contributo notevole all'organizzazione e al successo della manifestazione è stato dato dalle allieve dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e sociali "G. Bufalino", che hanno gestito il servizio delle prenotazioni e l'ordine cronologico delle visite.

Pertanto a loro e alle insegnanti presenti va il nostro sincero ringraziamento.

La Giornata della Salute si conferma ancora una volta come un evento sempre più rilevante che conferisce un valore aggiunto al nostro Paese.



La Bcc sposa il progetto della Associazione Piccola America Horse Club

Tra i vari enti ed associazioni che sorgono sul territorio e che la Bcc di Paceco aiuta con la sponsorizzazione delle loro iniziative, una si è imposta all'attenzione della gente per le sue caratteristiche. Si tratta dell'Associazione Socio Culturale Piccola America Horse Club, nata una sera di maggio a Dattilo su iniziativa di circa 20 ragazzi tutti accomunati dalla passione per questo magnifico animale che ha da sempre accompagnato l'essere umano e per certi versi ne ha anche fatto le sue fortune: il Cavallo. Ma perché "Piccola America"? Nessun riferimento al continente, piuttosto un omaggio al feudo di "America Nica", posto proprio sul confine tra le contrade di Dattilo e Napola, e quindi punto di incontro anche geografico per questi due paesini da cui provengono i promotori dell'Associazione. L'idea è stata talmente innovativa per il territorio che ha destato l'interesse persino dell'organismo nazionale preposto, sì da far ottenere il riconoscimento di affiliazione FITETREC (Federazione Italiana Turismo Equestre Trec). Creare quindi questo connubio tra cultura equestre e sponsorizzazione del territorio è stata la chiave di volta, il segreto del grande successo ottenuto lo scorso 7 ottobre allorché i ragazzi di Piccola America hanno festeggiato il primo anno di vita dell'Associazione organizzando, proprio nella tenuta di America Nica, un raduno equestre che ha visto la partecipazione di oltre cento cavalieri provenienti da tutto il territorio trapanese ed anche dall'agrigentino e dal palermitano. Il percorso si è snodato attraverso una porzione della valle ericina per circa 20 km, durante il quale sono stati previsti punti di ristoro sia per i cavalieri che per i cavalli. Al ritorno è stato offerto un pranzo a base di prodotti tipici locali che è stato aperto a tutta la cittadinanza, raggiungendo così la cifra di quasi quattrocento commensali. Ad allietare il pranzo è stato il gruppo folkloristico Sole delle Egadi che ha accompagnato i presenti con canti della tradizione popolare. Alla fine del pranzo, oltre che essersi proceduto ad una piccola premiazione, sono stati consegnati ai rappresentanti dei gruppi equestri intervenuti, 11 gruppi, dei cesti regalo contenenti prodotti tipici dell'agro trapanese (sale, olio, aglio rosso di Nubia, vino, pasta fresca ed origano). Tutto si

è svolto nel migliore dei modi, e da più parti si sono potute registrare manifestazioni di apprezzamento per il buon lavoro svolto; è per questo che bisogna ringraziare i volontari che hanno assistito gli organizzatori, gente semplice che ha dato tanto e non ha chiesto nulla in cambio, tutti gli sponsor, le Amministrazioni di Paceco ed Erice, ma un ringraziamento speciale va fatto alla Banca di Credito Cooperativo che ha sposato l'iniziativa. "Io stesso, quando ho illustrato il nostro progetto ai dirigenti dell'istituto, ricorda il segretario dell'Associazione Coppola - ho potuto leggere negli occhi del Presidente Mancuso la voglia di dar fiducia a questi ragazzi, di credere nell'iniziativa e di appoggiarla; è anche stato, in maniera del tutto disinteressata, prodigo di consigli anche per il futuro e di questo

di
Francesco Coppola



non possiamo far altro che ringraziare". Oggi la A.S.C. Piccola America Horse Club ha dato la propria disponibilità alla dottoressa Mulas, responsabile di un progetto per la riqualificazione e recupero dei territori di Paceco, Dattilo e Nubia, di creare un percorso turistico a cavallo che partendo da Dattilo arrivi sino a Nubia attraversando Paceco, nella certezza che ciò possa dar sfogo a tutte quelle potenzialità turistiche nascoste, ed a volte dimenticate, del territorio interessato. È con questo spirito che il Presidente dell'A.S.C. Piccola America Horse Club Giuseppe Genco guida l'organizzazione, quello stesso spirito di appartenenza che ci fa essere orgogliosi di essere abitanti di questi territori.

Vittorio Morace capitano coraggioso

di
Salvatore Morselli

Ai più è noto come il presidente del Trapani Calcio, l'uomo che dopo Andrea Bulgarella è riuscito a fare innamorare un intero territorio dei colori granata. Ma Vittorio Morace, 71 anni portati con la disinvoltura di un cinquantenne, otto figli, nove nipoti, è a capo di una delle più grandi compagnie navali private italiane, la Ustica Lines. Una società che nasce dalla intuizione di questo capitano napoletano che nel 1993 (il prossimo anno sono 20, auguri Comandante) intuisce che il traffico passeggeri con i mezzi veloci si può svolgere non solo su tratte brevi,

estiva), che ha trenta mezzi veloci che operano quotidianamente (aliscafi, catamarani, monocarena) collegando la terraferma con le isole Egadi, le Eolie, le Pelagie, Pantelleria e, da qualche tempo, anche la costa adriatica italiana con la Croazia. Per qualche anno la flotta contava anche delle navi merci per il ro-ro "ma abbiamo deciso lo scorso anno di mollare viste le difficoltà economiche del settore".

A dire il vero il capitano Morace aveva tentato di fare un ulteriore salto nella sua attività cercando di subentrare alla compagnia Tirrenia (e Siremar in Sicilia) nel momento in cui questa gettava la spugna, ma la creazione di una compagnia pubblica ad hoc che è subentrata alla Tirrenia stessa e le polemiche che sono seguite alla mancata privatizzazione della società pubblica hanno fatto sì che lasciasse perdere. Una nave attualmente il comandante Morace continua ad averla. È la "Gianni Morace" (tutti i mezzi della Ustica Lines hanno un nome e la M. finale, "i nomi dei miei figli, dei miei fratelli, nipoti etc - chiarisce Morace, mostrando un profondo attaccamento ai valori della famiglia"), una nave balzata agli onori della cronaca nazionale ed internazionale per essere stata "nave albergo" dove alloggiavano i giocatori del Trapani Calcio. "Una struttura che comunque aveva un costo, spiega Morace, e che da quest'anno non è più utilizzata per questo scopo in quanto ormai in via di cessione". Punta tutto quindi sui mezzi veloci, ma anche sullo sviluppo dell'azienda e tecnologico Vittorio Morace. "Stiamo per aprire un cantiere navale a Trapani, nella zona industriale e nel porto, dove andremo a costruire altri mezzi veloci per la nostra flotta e per venderli. Una iniziativa che in tre anni darà lavoro a circa ottanta persone". Ma questo infaticabile imprenditore non si accontenta di costruire mezzi, li vuole anche progettare. "Esatto. Abbiamo in itinere un progetto per un nuovo mezzo veloce capace di trasportare sino a 350 passeggeri, ben 120 in più della massima capienza dei mezzi attualmente in attività. Un mezzo che, inoltre, consentirà di abbattere del 40 per cento i consumi con benefici per l'ambiente e i passeggeri, visto che potremo anche contenere i costi del trasporto". Una filosofia aziendale che ha premiato. "Dopo i primi 14 anni di sofferenza finalmente siamo riusciti a consolidarci. Abbiamo bene interpretato la nostra parte, abbiamo lavorato da privati nel rispetto dei requisiti ri-



ma anche di lunga portata. Nasce così il collegamento Napoli - Ustica - Trapani che, poi si allunga ulteriormente per arrivare prima sino al porto di Pantelleria, quindi a Kelibia, in Tunisia. È una tratta che rende sul piano commerciale e Vittorio Morace decide di spostare la sede della sua compagnia a Trapani, dove stazionano la maggior parte del tempo i suoi mezzi. Un incontro felice, quello con la città. "Una città che mi ha accolto subito bene, con una popolazione cordiale e disponibile. Oggi la città è molto migliorata, gli interventi operati durante le fasi preliminari della America's Cup l'hanno trasformata e resa più bella. Io sono profondamente innamorato di questa città e del suo territorio (dopo aver abitato nella centralissima via Fardella si è ora spostato sulle colline appena fuori Valderice) e qui mi sento a mio agio, a casa mia", sottolinea il capitano Morace. Trapani come sede della Ustica Lines, una società che oggi conta ben 360 dipendenti (390 durante la stagione

chiesti al pubblico, destinato gli utili alle nuove costruzioni, alle basi, ai cantieri, alle nuove tecnologie.

Sono consapevole che il mio lavoro personale - sottolinea il comandante Vittorio Morace - ha risvolti diretti, oltre che su di me e sui miei familiari, anche sui dipendenti e sulle loro famiglie ed è una responsabilità che sento forte, soprattutto in questi momenti di crisi. Abbiamo grosse difficoltà non tanto per le linee (i passeggeri, lo scorso anno oltre un milione e mezzo, ci hanno premiato) quanto per i ritardi nel pagamento da parte del pubblico. Ma noi andiamo avanti".

Testardaggine? No, determinazione. La stessa che Morace ha mostrato di avere nel calcio, esperienza a cui è approdato da neofita "non amavo il calcio, ora seguo la squadra da casa. Non vado allo stadio perché mi emoziono troppo".

la Ustica Lines credono i dipendenti ed il territorio trapanese. E sul territorio punta anche il gruppo della Ustica Lines che, da qualche tempo, ha stretto rapporti commerciali con la Banca di Credito Cooperativo "Senatore Pietro Grammatico" di Paceco. "Siamo diventati clienti dell'istituto bancario dopo un incontro con l'attuale presidente, allora direttore, Piero Mancuso. Abbiamo avuto modo di vedere come lavora la banca, trovando disponibilità a incoraggiare le idee, grande affabilità ed un rapporto personale improntato alla stima reciproca. Abbiamo trovato una banca locale che, per quanto piccola, ha solide basi che ci ha convinto della bontà della scelta".

Apprezzamenti importanti da un imprenditore abituato a trattare con le banche ed al quale abbiamo chiesto se tanta considerazione gli avesse mai fatto pensare di diventare un amministratore. "Credo che sia troppo presto,



Ha preso il Trapani Calcio tra i dilettanti, lo ha portato alle soglie della serie B, svanita per un nulla lo scorso anno. Mollare? Mai. Quest'anno ci ritenta ed ha affidato la società alla moglie Anne Marie, occhi e cuore del comandante, tanta passione anche di suo in questa donna che si dice abbia sconsigliato il marito nell'impresa Calcio ed ora sia consapevolmente e responsabilmente, con lucida passione, al comando, lei, del sodalizio granata. Nella famiglia Morace credono i tifosi, nel-

ma nel futuro non si può escludere nulla" - la risposta.

Già, il futuro. Un domani che in tanti ancora vedono oscuro, ma sul quale punta il capitano Morace. Per sé, per i suoi dipendenti, per i figli a cui è giusto consegnare la speranza di un mondo migliore, colorato con il rosa della speranza, l'azzurro del mare e... il granata della maglia del Trapani.

La toponomastica epica di Pizzolungo

di
Francesca Nolfo

Nella splendida cornice di Pizzolungo, alle falde del monte san Giuliano, ove si adagia la Piana detta di Anchise perché, secondo il mito, morì e fu sepolto il padre di Enea e si svolsero giochi funebri in suo onore, è stato presentata a fine agosto all'hotel Tirreno, il libro "Pizzolungo-Piana di Anchise", scritto da Francesca Nolfo, sponsor ufficiale la BCC sen.Pietro Grammatico di Paceco, con il patrocinio del comune di Erice. Hanno relazionato il sindaco di Erice Giacomo Tranchida, il professore Renzo Vento e il presidente della Bcc Sen.Pietro Grammatico di Paceco, Piero Mancuso. L'autrice, partendo dalla toponomastica locale, ha evocato i nomi dei personaggi mitici dell'Eneide e raccontato i vari episodi, così come sono descritti da Virgilio

nel libro quinto del suo capolavoro. La passione e lo spirito che hanno animato l'autrice traccia l'amore per il territorio nel quale vive e, soprattutto il bisogno di collocare nella sua storia passata, il valore della mitologia antica, per trarne stimolo culturale e propulsivo al fine di dare senso e spronare gli abitanti a riesumare un orgoglio antico e invitare i non residenti a scoprire quei significati soffuso in un luogo che merita di essere raccontato per le sue bellezze naturali. Tale pubblicazione rappresenta un'opportunità concreta per offrire una maggiore visibilità, stimolare curiosità e favorire l'interesse turistico e l'autrice ha contribuito a riscattare il territorio e a offrire un'immagine più ammaliante, capace di rendere suggestivo ogni metro del suo suolo.

La BCC e la pittura

"Vita e paesaggi nel trapanese" è stato il tema di una estemporanea di pittura svoltasi nei locali del Baglio Cantello di Paceco. Una iniziativa del Dopolavoro Ferroviario di Trapani voluto da Enzo Virgilio, vice presidente del sodalizio, e sponsorizzato anche dalla Bcc "Senatore Pietro Grammatico" di Paceco. Alla manifestazione hanno aderito ben 22 artisti che durante tutta la giornata hanno dato vita ad una performance di arte, colorando le loro tele di immagini suggestive evocative dell'ambiente trapanese visto con gli occhi e la sensibilità dell'artista. Alla fine la vittoria è andata all'opera "Pescca all'imbrunire" della pittrice marsalese, ma da anni residente a Paceco, Annalisa Spedale. Al secondo posto si è classificata Silvana Uzzo di Trapani e terzo Giovan Battista Di Liberti, di Castellammare del Golfo. La giuria popolare era integrata da amministratori comunali e dal presidente della Bcc di Paceco Antonino Piero Mancuso.



Un premio ulteriore per i partecipanti è stata la possibilità di poter esporre le proprie opere a Trapani, dal 10 al 16 settembre 2012, nella ex chiesa Madonna di Custonaci.



Trapani
Paceco
Rilievo
Tabaccaro
Napola (ERICE)



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SEN. PIETRO GRAMMATICO**



Sede: PACECO
Via Amendola, 11 /13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

www.bccpaceco.it



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SEN. PIETRO GRAMMATICO
Società Cooperativa

La TUA Banca Locale

